



ORIGINALE

DELIBERAZIONE N.19

COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO
PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione bilancio di previsione 2016-2018
(art.151, D.Lgs.267/2000 e art.10, D.Lgs.118/2011).

L'anno **duemilasedici** addì **trenta** del mese di **maggio** alle ore **20.00** nella sala delle Adunanze. Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali. All'appello risultano:

	Presente	Assente
BALLARDINI CIRILLO	P	
DAMIOLI ALDO	P	
BONETTI PIERVALENTINO	P	
DAMIOLA MARCO	P	
DAMIOLI CATERINA		A g.
COMINOTTI SIMONE	P	
GOSIO CRISTINA	P	
MENOLFI PIER DAVIDE	P	
DAMIOLA CESARE		A g.
GELFI FABIO	P	
TROLETTI PAOLO	P	
Totale	9	2

Assiste l'adunanza l'infrascritto **Segretario Comunale Dott.Paolo Scelli** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Dott.Cirillo Ballardini**, nella sua qualità di **Sindaco**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Approvazione bilancio di previsione 2016-2018 (art.151, D.Lgs.267/2000 e art.10, D.Lgs.118/2011).

ILLUSTRA l'argomento il Vice Sindaco con delega al bilancio esponendo i contenuti del bilancio di previsione 2016-2018 che da quest'anno recepisce i contenuti dei principi di armonizzazione dei sistemi contabili introdotti dal legislatore. Il Vice Sindaco sostiene che nel corso di questi due anni l'Amministrazione in carica ha puntato molto sulla necessità di ridurre il peso dell'indebitamento finanziario non ricorrendo a nuovi prestiti; infatti, non sono previste assunzioni di mutui nel triennio 2016/2018 e nemmeno il ricorso ad anticipazioni di cassa ed utilizzando, per l'esecuzione di alcuni interventi in conto capitale, parte delle disponibilità derivanti dall'avanzo di amministrazione. Il contesto finanziario è fortemente condizionato da vincoli e rigidità nella programmazione e gestione della spesa pubblica ed al patto di stabilità si è sostituito il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Le risorse da reperire per la realizzazione di opere pubbliche sono quelle derivanti prevalentemente da Enti sovracomunali e statali e la situazione si presenta particolarmente difficile per la carenza strutturale di risorse. Sull'avanzo c'era stata l'idea di accantonare una quota per la previsione di realizzare gli interventi di riqualificazione della pista di atletica usurata in più punti; precisa che su quest'intervento è stata presentata domanda di finanziamento e si è in attesa dell'esito dell'istruttoria regionale. Quanto alle entrate tributarie con delibera di G.M. nr.19 del 27.04.2016 sono state proposte per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle aliquote, tariffe e tributi comunali per l'anno 2016 mentre nel Consiglio del 30.04.2016 sono state deliberate le aliquote e le tariffe relative all'IMU, alla TASI e alla TARI per l'anno 2016, per le quali non sono previsti aumenti; nel corso del corrente esercizio sono stati previsti alcuni interventi di manutenzioni varie del patrimonio comunale per l'importo di Euro 54.165,00, di asfaltatura strade, illuminazione pubblica e servizi connessi per l'importo di Euro 34.000,00. E' statoriportato nel bilancio 2016 il finanziamento regionale di Euro 2.100.000,00 di cui Euro 1.890.000,00, competenza 2016, concesso dalla Regione per la realizzazione degli interventi inerenti gli argini lungo il fiume Oglio a protezione delle aree abitate e industriali in comune di Esine, Piancogno e Cividate Camuno. Le spese correnti sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'anno 2015, nell'ottica del contenimento dei costi. Conclude il Vice Sindaco sostenendo che la situazione finanziaria dell'Ente non consente di poter realizzare investimenti significativi e che la quota di avanzo di amministrazione disponibile deve servire in particolare a far fronte a situazioni legate a

crediti di dubbia esigibilità la cui probabilità di riscossione si presenta problematica, anche in considerazione della perdurante crisi che investe le famiglie e che si riflette anche nel pagamento dei tributi.

INTERVIENE il Consigliere di minoranza Fabio Gelfi che ringrazia il Vice Sindaco per l'analisi onesta operata sul piano dei numeri. Per fortuna c'è l'avanzo di amministrazione che nel corso degli anni si è rivelato sostanzioso e che consente all'Amministrazione di poter realizzare alcune opere che diversamente non si sarebbero potute finanziare. Segnala il Consigliere che le riduzioni progressive sui trasferimenti erariali hanno inciso nella redazione dei bilanci di previsione degli enti e questa situazione, comunque, era nota all'Amministrazione in carica ancor prima delle elezioni, per cui non poteva essere assolutamente attuata la promessa elettorale di eliminare l'addizionale comunale Irpef. Il Comune di Civate è stato da sempre un Comune con delle buone disponibilità finanziarie ed in grado di erogare servizi qualitativamente efficienti nei confronti della cittadinanza. In questa situazione l'Amministrazione in carica non può pensare di poter ridurre la pressione fiscale a meno che non vengano drasticamente ridotti alcuni dei servizi che attualmente vengono forniti.

INTERVIENE il Sindaco sostenendo che l'avanzo di amministrazione, nel 2014, ammontava a circa 1.000.000 di Euro che, attualmente, si è dimezzato a fronte del parziale utilizzo per interventi in conto capitale; pertanto, il patrimonio netto del Comune si è incrementato e non peggiorato. Riguardo l'addizionale comunale IRPEF il Sindaco sostiene che ha inciso profondamente sulla decisione di non poter eliminare detto tributo il fatto che lo Stato abbia avvocato a sé l'Ici sui capannoni industriali e sulle attività produttive, facendo mancare un importo considerevole alle casse dell'Ente. E' già un risultato apprezzabile il fatto di non aver modificato le aliquote Imu e Tasi sulle seconde case ed aree fabbricabili.

INTERVIENE il Consigliere Gelfi sostenendo che gli anni di crisi sono stati precedenti alle elezioni amministrative comunali del 2014 e il Sindaco ne è perfettamente al corrente in quanto, nella precedente Amministrazione, era Assessore al bilancio; pertanto, la promessa di eliminare l'addizionale comunale Irpef non doveva nemmeno essere inserita nel programma elettorale.

INTERVIENE il Consigliere di minoranza Paolo Troletti sostenendo che sulla vicenda relativa all'eliminazione dell'addizionale comunale Irpef l'Amministrazione in carica ha commesso un peccato originale.

REPLICA il Sindaco affermando che l'Amministrazione con ogni sforzo si sta impegnando per evitare di gravare ulteriormente di tasse i ceti meno abbienti anche se, la contrazione dei trasferimenti statali, ha imposto scelte dolorose di cui oggi scontano le conseguenze le realtà artigianali produttive locali. Auspica che questo lungo periodo di recessione porti ad una nuova fase dove si potrà aprire una prospettiva di miglioramento della situazione finanziaria e dei conti pubblici. Sostiene il Sindaco che la crisi ha insegnato a responsabilizzare gli amministratori pubblici nell'uso delle risorse cercando di evitare sprechi e realizzazione di opere inutili, massimizzando le disponibilità finanziarie verso obiettivi sostenibili.

INTERVIENE il Consigliere Gelfi sostenendo di non essere d'accordo sull'analisi svolta dal Sindaco riguardo il periodo di crisi in atto in quanto, chi ha sperperato le risorse, continua a spenderle in modo incontrollato mentre le amministrazioni virtuose, che negli anni hanno sempre badato a contenere il livello delle spese, sono risultate quelle penalizzate dagli interventi legislativi che via via si sono susseguiti in questi ultimi anni.

INTERVIENE il Vice Sindaco precisando che il livello delle entrate correnti garantisce un adeguato livello di servizi erogati sul territorio e che l'avanzo di amministrazione ad oggi non è destinato al finanziamento dei servizi.

INTERVIENE il Consigliere Troletti sostenendo che, nella situazione in cui ci si trova nella gestione delle risorse degli enti locali, le responsabilità sono da ricondurre a livelli superiori. Riguardo la riduzione dell'addizionale comunale Irpef ribadisce la propria posizione già espressa relativa alla mancata attuazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, di quanto è previsto nel programma elettorale. Il Consigliere chiede chiarimenti in merito ai proventi iscritti a bilancio relativi alla centrale Fontanoni e se quest'entrata rischi di essere fortemente ridotta per effetto del venir meno dei certificati verdi. A tal proposito chiede se siano previste alternative in termini di realizzazione di nuove centraline. Sul tema della Rsa invece il Consigliere rileva che, a fronte dei dati relativi alla popolazione che invecchia, una risposta in termini di offerta di una nuova struttura va data; "La mia proposta non è quella di realizzare una struttura leggera per anziani ma la soluzione potrebbe essere quella di realizzare una casa albergo, meno onerosa dal punto di vista del rispetto degli standard, che si colloca a metà strada tra una residenza sanitaria e una struttura leggera". Il Consigliere Troletti condivide l'intervento del Sindaco sul fatto che i processi di aggregazione e fusione delle realtà

comunali non si realizzano velocemente, occorre avviare un percorso basato sull'informazione e sul confronto con la popolazione e guardare oltre i confini comunali. Non è una questione esclusivamente finanziaria e cita l'esempio della fusione tra Bienno e Prestine avviata anni fa e realizzata solo ora. Il Consigliere conclude preannunciando voto contrario all'approvazione del bilancio.

IL SINDACO sostiene che sui proventi relativi alla centrale Fontanoni la novità è rappresentata dal fatto che, a partire dal 2018, verranno meno gli incentivi sino ad ora riconosciuti dal governo in materia di produzione di energia elettrica e questa situazione porterà ad una riduzione fortissima degli utili in capo ai Comuni. Questi interventi risultano particolarmente significativi in quanto danno la possibilità di usufruire degli incentivi statali previsti per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili. Allo stato attuale, prosegue il Sindaco, non è stato ancora emanato il decreto che prevede il rinnovo degli incentivi sulle centraline idroelettriche. Non possiamo che attendere l'evoluzione della situazione legislativa prima di prendere decisioni significative in merito. Quanto alle vicende relative alla domanda di presentazione della concessione per la realizzazione dell'impianto tra i Comuni di Malegno e di Civate da parte della società Seti S.r.l. il Sindaco segnala che, stante i vincoli ambientali gravanti sull'area interessata, diventa difficile poter realizzare le opere; il privato è disposto a mettere a disposizione dell'Amministrazione il progetto qualora ritenga di non poter più procedere alla realizzazione degli interventi. In particolare, precisa il Sindaco, i vincoli sono rappresentati dalla presenza di vestigia romane e di corti con pietre romane. C'è la possibilità di arretrare il progetto collocandolo in una zona meno impattante dal punto di vista ambientale; il proponente si è riservato di valutare questa ipotesi altrimenti la soluzione alternativa è quella di cedere il progetto alle Amministrazioni di Civate e di Malegno, previo rimborso delle spese sostenute per la progettazione. Anche la realizzazione di questa opera dipenderà molto dall'esito dell'emanazione o meno del decreto incentivi in quanto la produzione di energia derivante dall'impianto non sarebbe di per sé sufficiente a coprire i costi di investimento dell'impianto e i costi di gestione.

INTERVIENE il Consigliere Gelfi sostenendo, pertanto, che il quadro della situazione economico finanziaria dell'Ente presenta motivi di preoccupazione per la possibile riduzione delle entrate derivanti dai proventi dell'energia elettrica, alla luce di quanto sostenuto dal Sindaco. Il Consigliere, a proposito della proposta avanzata dalla ditta Seti S.r.l. di cedere il progetto della centralina a fronte di un rimborso delle spese tecniche sostenute, chiede al Sindaco a quanto ammonti detto importo.

Il Consigliere ribadisce la posizione di contrarietà del proprio Gruppo all'iniziativa di realizzare la centralina tra Malegno e Civate, rivendicando il ruolo svolto dalla minoranza nella vicenda soprattutto per il fatto che se non fosse stato sollevato il problema in occasione della precedente seduta di Consiglio, il Sindaco non ne avrebbe assolutamente parlato.

REPLICA il Sindaco sostenendo che, ad oggi, la proposta del privato di rimborso delle spese tecniche sostenute, ammonta a circa 30.000 €uro. Se il progetto non risultasse appetibile e tecnicamente fattibile, non avrebbe senso accogliere la richiesta avanzata. Altra soluzione è che il progetto sia sostenibile tecnicamente e che le Amministrazioni Comunali di Civate e di Malegno intendano subentrare nel procedimento e presentare una richiesta congiunta di disponibilità a proseguire nell'iter compatibilmente con i vincoli presenti nell'area interessata dall'intervento. Il Sindaco precisa, inoltre, che il minore introito dei proventi derivanti dalla produzione di energia elettrica, a seguito del venir meno degli incentivi, può essere stimato nell'ordine di 50.000 €uro annui.

Il Sindaco conclude sostenendo che alle difficoltà di natura finanziaria si aggiungono le problematiche legate alle procedure amministrative da rispettare nel caso di assunzione diretta degli interventi, per via dei vincoli presenti in bilancio legati alle spese per investimenti. Pertanto "sarebbe meglio se l'opera venisse realizzata dal privato con l'assunzione diretta dei rischi e delle spese. Il tutto, comunque, legato all'emanazione del decreto incentivi".

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, nr.267:

- all'art. 151, comma 1, prevede che gli Enti Locali *"deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*.
- all'art. 162, comma 1, prevede che *"Gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*

PRESO ATTO che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento contabile degli Enti territoriali nota come *“armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili”*;
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 ha individuato un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale gli Enti Locali, ad eccezione di coloro che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione:
 - a) dal 2015 applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati n. 4/1 e 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, c. 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, c. 11);
 - b) potevano rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato (art. 3, c. 12);
 - c) potevano rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli Enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-*bis*, c. 4);
 - d) nel 2015 hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al D.P.R. n. 194/1996, che conservano la funzione autorizzatoria, a cui sono stati affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al D.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita la funzione conoscitiva (art. 11, c. 12);

TENUTO CONTO che nel 2016 è previsto il pieno avvio della riforma dell'ordinamento contabile mediante:

- adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 al Decreto Legislativo nr.118/2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici con riferimento all'esercizio 2016 e successivi. Il bilancio di previsione 2016 è, pertanto, predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato;
- applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale;
- adozione del Piano dei conti integrato di cui all'art. 4 e allegato n. 6 del D.Lgs. n. 118/2011;
- adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, fatta eccezione per i Comuni fino a 5.000 abitanti che possono rinviare l'obbligo al 2017;

RICHIAMATA la propria deliberazione nr.20 in data 18.08.2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata prorogata all'anno 2017 l'applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato;

VISTO l'art. 10 del D.Lgs. n. 118/2011, in base al quale *“Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua approvazione. Le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate distintamente per ciascun esercizio, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale”*;

TENUTO CONTO che, in forza di quanto previsto dall'art.11,c.14, del D.Lgs. nr.118/2011, a decorrere dal 2016 gli enti *“adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria”*;

VISTE le istruzioni pubblicate da Arconet sul sito istituzionale www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/ ad oggetto: *Adempimenti per l'entrata a regime della riforma contabile prevista dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'esercizio 2016*, in cui viene precisato, che *“Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio)”*;

EVIDENZIATO che il Comune di Civate Camuno, nell'anno 2014, non ha partecipato alla sperimentazione relativa all'armonizzazione dei sistemi contabili pubblici ex D. Lgs. n. 118/2011;

RICORDATO che, ai sensi del citato art. 151, c. 1, del D.Lgs. nr.267/2000, le previsioni di bilancio sono formulate sulla base delle linee strategiche e degli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, osservando altresì i principi contabili generali e applicati;

ATTESO che in seduta odierna, con deliberazione nr.14, il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art.170, c.1, del D.Lgs. nr.267/2000 ed in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato alla programmazione – all.4/1 al D.Lgs. nr.118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2016/2018,;

ATTESO, altresì, che la Giunta Comunale, sulla base degli indirizzi di programmazione contenuti nel D.U.P., con deliberazione nr.20 in data 27.04.2016 esecutiva, ha approvato lo schema del bilancio di previsione

finanziario 2016-2018 di cui all'art.11 del D.Lgs. nr.118/2011, completo di tutti gli allegati previsti dalla normativa vigente;

RILEVATO che, ai sensi dell'art.11, c.3, del succitato D.Lgs. al bilancio di previsione risultano allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli Enti Locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) la nota integrativa al bilancio;
- g) la relazione del revisore dei conti;
- h) la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle vigenti disposizioni allegata al rendiconto dell'esercizio 2015;
- i) il prospetto di verifica della coerenza del bilancio di previsione con gli obiettivi di finanza pubblica (pareggio di bilancio) ai sensi dell'art.172, c. 1, lett. e), del D.Lgs. nr.267/2000;

VERIFICATO che copia degli schemi dei suddetti documenti sono stati messi a disposizione dei Consiglieri Comunali nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dal Regolamento comunale di contabilità vigente;

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale:

- n.49 del 24.07.2015, relativa a: "Approvazione programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2015 -2017, ai sensi dell'art. 39 della Legge 27/12/1997, n. 449 ed approvazione dotazione organica";
- nr.7 del 24.02.2016, relativa a: "Ricognizione ed individuazione degli immobili di proprietà comunale suscettibili di alienazione e/o valorizzazione, ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito in Legge n. 133/2008 e classificazione degli stessi nei beni immobili disponibili dell'inventario del patrimonio comunale – anno 2016";

PRESO ATTO che:

- al bilancio di previsione che viene approvato con la presente deliberazioni è allegato il prospetto per i servizi a domanda individuale, la cui percentuale di copertura è pari al 75,60%;

VISTA la Legge nr.243/2012, emanata in attuazione dell'art.81 della Costituzione, che disciplina gli obblighi inerenti il pareggio di bilancio, ed in particolare:

- l'art.9, c. 1, il quale fa obbligo agli Enti Locali, a partire dal bilancio di previsione dell'esercizio 2016, di rispettare:
 - a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
 - b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
- l'art.9, c. 2, il quale prevede che a rendiconto, l'eventuale saldo negativo deve essere recuperato nel triennio successivo;
- l'art.10, c. 3, il quale subordina l'indebitamento ad accordi regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali della regione interessata, fatta salva la possibilità per l'ente di contrarre mutui entro i limiti della quota di capitale annualmente rimborsata;

VISTO, inoltre, l'art.1, commi da 707 a 734 della Legge 28.12.2015, nr.208, il quale ha disapplicato la disciplina di patto e introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nuovi obblighi di finanza pubblica consistenti nel pareggio di bilancio;

TENUTO CONTO che in base agli obblighi inerenti il pareggio di bilancio:

- Regioni, Province e Comuni, ivi compresi quelli con popolazione non superiore a 1.000 abitanti e quelli istituiti a seguito di processo di fusione, devono garantire l'equivalenza tra entrate finali e spese finali in termini di competenza pura, senza riguardo per la gestione dei pagamenti e degli incassi, laddove per entrate finali si intendono i primi cinque titoli dell'entrata, con esclusione dei mutui e dell'avanzo di amministrazione, e per spese finali si intendono i primi tre titoli della spesa, con esclusione della spesa per rimborso quota capitale mutui e il disavanzo di amministrazione (comma 710);
- limitatamente all'anno 2016, rileva - ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio - il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, escluse le quote rinvenienti da debito (comma 711);
- non sono considerati nel saldo l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri Fondi ed accantonamenti destinati a non essere impegnati al termine dell'esercizio e a confluire nel risultato di amministrazione;
- sono previsti meccanismi di compensazione territoriale a livello regionale e nazionale;

- sono escluse poste in spesa, con particolare riguardo per gli interventi di edilizia scolastica ed in entrata, con riferimento al contributo compensativo IMU-TASI;
- sono fatti salvi gli effetti dei recuperi degli spazi finanziari ceduti o acquisiti nel 2014 e 2015 a valere sul patto di stabilità interno;
- al bilancio di previsione finanziario deve essere allegato un prospetto contenente gli aggregati rilevanti in sede di rendiconto ai fini del pareggio di bilancio (comma 712);

DATO ATTO che il bilancio di previsione finanziario è coerente con gli obblighi del pareggio di bilancio;

RICHIAMATE le diverse disposizioni che pongono limiti a specifiche voci di spesa alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato contenute:

a) all'art. 6 del D.L. n. 78/2010 (conv. in Legge n. 122/2010), relative a:

- spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
- divieto di sponsorizzazioni (comma 9);
- spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
- divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
- spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);

b) all'art. 5, c. 2, del D.L. n. 95/2012 (conv. in Legge n. 135/2012), come sostituito dall'art. 15, c. 1, del D.L. n. 66/2014, e all'art. 1, commi 1-4, del D.L. n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013) relative alla manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e all'acquisto di buoni taxi;

c) all'art. 1, commi 5-9, del D.L. n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013), e all'art. 14, c. 1, del D.L. n. 66/2014, relativo alle spese per studi e incarichi di consulenza;

e) all'art. 1, c. 143, della Legge n. 228/2012, relativa al divieto di acquisto di autovetture;

f) all'art. 14, c. 2, del D.L. n. 66/2014 (conv. in Legge n. 89/2014), relativo alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

CONSIDERATO che tra le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'art.1, c.3, della Legge nr.196/2009, sono compresi anche gli Enti Locali, che pertanto rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione dei tagli alle spese;

RICHIAMATI:

- l'art. 3, c. 56, della Legge n. 244/2007, il quale impone agli Enti Locali di fissare nel bilancio di previsione il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione;
- l'art. 14, c. 1, del Decreto Legge n. 66/2014 (conv. in Legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca il cui importo superi il 4,2% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,4% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;
- l'art. 14, c. 2, del Decreto Legge n. 66/2014 (conv. in Legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di collaborazione coordinata e continuativa il cui importo superi il 4,5% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,1% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;

RITENUTO di provvedere in merito;

PRESO ATTO che:

- non vi sono aree o fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai fini della determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o fabbricato, a norma della legge n.167/62, n.865/71 e n.457/78;
- vengono confermate le indennità spettanti agli Amministratori, a far data dal 1° giugno 2014, secondo quanto previsto dalla deliberazione consiliare n.29 del 9.09.2014, esecutiva ai sensi di legge, nelle misure stabilite dal D.M. n.119 del 4.02.2000 e successivamente ridotte per effetto dell'art.1 comma 54 della legge 23.12.2005 n.266;
- i proventi delle contravvenzioni stradali, risorsa nr.3100, aventi vincolo di destinazione ai sensi del nuovo Codice della strada e del relativo Regolamento, saranno impiegati, secondo le disposizioni previste dall'art.53 della Legge n.388/2000, per interventi di miglioramento della viabilità e la relativa spesa è allocata all'intervento nr.58100, "Spese per la segnaletica stradale";
- è rispettato il dettato della L.R. n.20/92 per quanto riguarda gli interventi straordinari per il culto con lo stanziamento previsto all'intervento nr.109500;
- in bilancio è iscritto il fondo di riserva entro i limiti previsti dall'art.166 del D.Lgv. nr.267/2000

CONSTATATO che, in relazione allo schema di bilancio predisposto dalla Giunta Comunale, non sono pervenuti emendamenti;

DATO ATTO che nell'odierna seduta è stato approvato il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2016" predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale in data 27.04.2016, contenente l'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Area Economico/Finanziaria in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art.49 del D. Lgv.267/2000;

UDITA la relazione del Vice Sindaco e gli interventi del Sindaco e dei Consiglieri Fabio Gelfi e Paolo Troletti;

Con voti favorevoli nr.7, contrari nr.2 (Fabio Gelfi e Paolo Troletti), astenuti nessuno, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di approvare il bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016/2018, depositato presso l'Ufficio di Ragioneria;
2. Di dare atto che il riepilogo delle entrate e delle uscite del bilancio annuale è il seguente:

<u>ENTRATE</u>		<u>USCITE</u>	
Titolo 1°	€ 1.588.738,00	Tit.1°	€ 3.133.493,7
Titolo 2°	€ 42.996,00	Tit.2°	€ 2.448.785,06
Titolo 3°	€ 1.759.051,00	Tit.3°	€ =====
Titolo 4°	€ 1.974.000,00	Tit.4°	€ 320.774,64
Titolo 5°	=====	=	==
Titolo 6°	=====		
Titolo 7°	=====		€ 452.715,00
Titolo 9°	€ 452.715,00		
Fondo plurienn.le	€ 448.768,17		
Avanzo	€ 89.500,00		

TOTALE Euro 6.355.768,17 TOTALE Euro 6.355.768,17

3. Di dare atto che la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale è pari al 75,60%, come da prospetto allegato;
4. Di dare atto che dalla verifica effettuata non sussistono aree da cedere per finalità di edilizia residenziale pubblica;

5. Di dichiarare, con separata unanime votazione, la presente delibera immediatamente eseguibile;
6. Di dare atto del parere espresso in premessa ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
Dott.Cirillo Ballardini

IL CONSIGLIERE
Sig.Aldo Damioi

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.Paolo Scelli

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.124 T.U. 18.08.2000 nr.267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente verbale viene oggi, 6 ottobre 2016, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li, 6.10.2016

Il Segretario Comunale
Dott.Paolo Scelli

Copia conforme all'originale.

Il Segretario Comunale
Dott.Paolo Scelli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art.134 T.U. 18.08.2000 nr.267)

Si certifica che la su estesa deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità è stata pubblicata nelle sue forme di legge all'Albo Pretorio del Comune ed è divenuta esecutiva, ai sensi del 3° comma dell'art.134 del T.U. 18.08.2000 nr.267, in data 6 ottobre 2016.

Il Segretario Comunale
Dott.Paolo Scelli